

## L'Ascom contro l'outlet «Ucciderà il commercio»

**IL PRESIDENTE  
LUCIANI  
«PROGETTO  
NON CONDIVISO  
E NON DARÀ  
NEPPURE  
LAVORO»**



### LA POLEMICA

L'outlet da 50 negozi? «Un mostro commerciale che servirà solo a uccidere il settore in città». Non usa mezzi termini Graziano Luciani (nella foto), presidente dell'Ascom, nel giudicare l'accelerazione del Pincio relativamente al progetto di riqualificazione turistica all'ex centrale di Fiumaretta. Dopo aver stralciato l'albergo a cinque stelle, l'amministrazione va avanti con il piano che prevede appunto la realizzazione di un outlet e del welcome center per i turisti. Il sindaco Antonio Cozzolino ha riferito che ci sono almeno due investitori interessati e che il Comune conta di chiudere l'operazione entro l'anno, introitando così i previsti tre milioni.

Una prospettiva che la Concommercio bocchia senza appello. Dopo un rapido accenno al calo del valore e del volume di vendita registrato in Italia a dicembre rispetto al mese precedente, Luciani pone l'ac-

cento sulla drammatica situazione occupazionale della città. Specie tra i giovani: «Su due che cercano lavoro, solo uno riesce a trovarlo e neanche stabile. E nel comparto terziario le difficoltà sono ancora maggiori». Per questo, sostiene il numero uno Ascom, «le forze istituzionali locali, Pincio in primis, dovrebbero impegnarsi per individuare soluzioni concertate e condivise nell'interesse di tutta la comunità e con una visione di lungo periodo che permetta un vero rilancio del territorio. Invece, ancora una volta, ci troviamo di fronte all'ostinata e cieca volontà di questa amministrazione, la stessa che nel proprio programma elettorale manifestava contrarietà all'apertura di nuove strutture commerciali, di realizzare, addirittura in tempi rapidi, un mostro commerciale contro il volere dell'intera categoria. La necessità di approvare il bilancio con le risorse derivanti dalla realizzazione del progetto è chiara. Non è chiaro perché tale traguardo debba essere raggiunto uccidendo il commercio della città». Luciani chiude ricordando che a differenza di quanto spesso si proclama, quando si aprono strutture commerciali, «il saldo occupazionale è negativo, non positivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA